

Dalle donazioni raccolte dalla Regione altri 15 milioni per famiglie e imprese

In un nuovo incontro con i Comitati dei cittadini colpiti dall'alluvione in Romagna del maggio 2023, è stata condivisa la destinazione di ulteriori 15 milioni di euro, provenienti dal fondo delle donazioni private «Un aiuto per l'Emilia-Romagna»: andranno a sostegno delle imprese (5 milioni), in accordo con le Camere di Commercio, e delle famiglie (10 milioni), un aiuto concreto per la realizzazione di sistemi di protezione come paratie e barriere. Al confronto, nella sede della Regione a Bologna, hanno partecipato il presidente Stefano Bonaccini, la vicepresidente Irene Priolo e gli assessori Paolo Calvano (Bilancio), Andrea Corsini (Mobilità) e Alessio Mammi (Agricoltura).

IL PRESIDENTE BONACCINI

«Non c'è modo migliore per accompagnare le comunità vittime di questo dramma che ascoltare le loro necessità e scegliere insieme i provvedimenti più utili a famiglie e imprese. Così come è significativo che le donazioni vadano ad aiutare chi ha sofferto di più, un segno di rispetto anche per le migliaia di persone, imprese e associazioni che all'indomani della tragedia hanno dimostrato una generosità commovente - ha spiegato il presidente Bonaccini -. Siamo al fianco dei cittadini per semplificare le procedure e accelerare i rimborsi, come dimostrano le richieste alle modifiche alle ordinanze che abbiamo predisposto con tutte le rappresentanze del Patto per il Lavoro e per il Clima e che presenteremo al commissario Figliuolo, come concordato nell'incontro con lui e la sua struttura nei giorni scorsi a Roma, trovando piena disponibilità a collaborare. Nel frattempo, però, continuiamo a chiedere al Governo le risposte che ancora mancano, a partire



DA SINISTRA: L'INCONTRO IN REGIONE FRA LA GIUNTA E I RAPPRESENTANTI DEI COMITATI ALLUVIONATI MARTEDÌ 12

I numeri della tragedia del 16 e 17 maggio 2023

Il 16 e 17 maggio 2023 in Romagna è successa una tragedia, che i numeri delineano fedelmente. E' stato un evento epocale, che non ha pari nell'intero Paese, per tipologia dei fenomeni tra frane e alluvioni. Con 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti nell'areale più colpito (800 kmq di territorio), 100 comuni coinvolti, 23 fiumi e corsi d'acqua esondati, altri 13 che hanno visto superamenti del livello d'allarme, migliaia di frane (376 le principali) tra collina e montagna. Alla fine sono stati 15 i morti, quasi 40mila sfollati, 23 fiumi esondati contemporaneamente, oltre 280 frane, di cui 120 particolarmente importanti, più di 100 comuni coinvolti, quasi 5mila uomini della protezione civile impegnati giorno e notte ad assistere la popolazione. Attività mai tentate prima come quella di «invertire» le acque del Cer, il Ca-

nale emiliano romagnolo, per portarle nel Po al fine di salvare la città di Ravenna dall'allagamento. Causa inondazioni e frane, risultano totalmente chiuse 544 strade tra comunali e provinciali. Ammontano a 8,5 miliardi di euro la stima dei danni totali che Protezione civile nazionale ha trasmesso a Bruxelles per chiedere l'accesso ai fondi di solidarietà dell'Unione Europea. Sono così divisi: 3,8 miliardi per il patrimonio pubblico come strade, scuole, canali; 2,2 miliardi per i danni alle abitazioni; 1,8 miliardi per i danni alle attività produttive, comprese le aziende agricole. A questa cifra vanno aggiunti 682 milioni già spesi per fronteggiare la somma urgenza e per la messa in sicurezza del territorio, di cui 412 anticipati da Comuni, Province, Regioni e consorzi di bonifica.

dal risarcimento dei beni mobili danneggiati, perché il continuo silenzio è una mancanza di rispetto ai territori colpiti da questa tragedia».

DONAZIONI TOTALI

Il totale delle donazioni confluite nel fondo «Un aiuto per l'Emilia-Romagna» è di circa 47 milioni di euro. Di questi, 27 sono stati impegnati per il risarcimento ai veicoli e ai motocicli distrutti o danneggiati: attualmente le domande presentate sono 5.592 (per un totale di 18,5 milioni di fondi), di cui 1.777 già liquidate (circa 4,5 milioni, tutte quelle presentate fino a ottobre). Nelle prossime settimane partiranno i rimborsi per le domande di novembre e dicembre. Altri 5 milioni sono stati destinati ai Comuni per il sostegno alle famiglie fragili. I rimanenti 15 saranno divisi tra imprese e privati: alle prime 5 milioni da distribuire in accordo con le Camere di Commercio, ai secondi andranno 10 milioni a coprire anche i rimborsi per chi ha sostenuto o sosterrà spese per sistemi di protezione, come paratie e barriere.

LE RICHIESTE DEI COMITATI

Durante l'incontro sono state ribadite le richieste di modifica alle ordinanze già condivise dalla Regione con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima e anticipate al commissario Figliuolo in un incontro a Roma lo scorso 29 febbraio. Tra le proposte, in corso di perfezionamento con associazioni economiche, organizzazioni sindacali e professionisti, ci sono quelle di semplificare le procedure di presentazione delle perizie in modo da accelerare i rimborsi e un ennesimo appello al Governo perché inserisca i beni mobili danneggiati tra quelli risarciti. Con i comitati, inoltre, gli assessori Priolo e Calvano hanno iniziato il confronto anche sui piani speciali della ricostruzione.

